

GINOSA

Il sarto Inglese nell'eccellenza dell'imprenditoria

di **Raffaele CONTE**

Angelo Inglese, geniale stilista-sarto ginosino delle camicie tagliate e cucite a mano e tanto ambite dalla migliore classe dirigente e dai reali del mondo, è tra i 25 imprenditori di eccellenza che possono salvare l'Italia. A stabilirlo è Ermete Realacci nel suo ultimo libro 'Green Italy'. Realacci è parlamentare del Pd e presidente di 'Symbola', Fondazione per le qualità italiane, nonché membro dell'Intergruppo parlamentare per la sussidiarietà e presidente onorario di Legambiente.

Il volume scuote il risveglio della nazione nell'ottica delle capacità di saper coniugare l'evoluzione tecnologica alla sostenibilità ambientale e sociale. Sintesi di un mirabile racconto di imprese e comunità che dal Nord al Sud spazia tra esempi di tecnologie avanzate e design, abilità e sapienza artigianale, cultura e territorio, storia e futuro. L'Italia vive la fase più complessa e difficile della sua storia repubblicana, ma per l'onorevole Realacci non ci sono solo enormi problemi, ma anche dei grandi punti di forza, che derivano dalla cultura antica. «Produrre all'ombra dei campanili - spiega - significa avere delle radici culturali, avere delle comunità dietro l'oggetto che viene prodotto e che compete nel mondo. C'è un nesso fortis-

simo tra economia e forza del tessuto sociale: non capirlo è una follia». Quindi, «si può competere benissimo puntando sul binomio economia e territorio».

Ed è proprio questa commistione una delle radici più profonde e feconde dell'identità e competitività di Angelo Inglese. Da pochi mesi ha rifiutato una mega offerta di cessione del marchio ad una delle più importanti sartorie britanniche bispoke ('fatti su misura') di Savile Row. «In seguito alla fornitura della esclusiva camicia per il matrimonio del principe William con Kate Middleton, mi giunse formale proposta con una pesante clausola: nessuno della mia famiglia in futuro avrebbe potuto occuparsi di camicie e sartoria. La contropartita economica era considerevole: una cifra indecente, a nove zeri. Mi tremano ancora le gambe, ma non me la sono sentita di tradire la storia familiare, tutto quello che mio padre ed i miei zii hanno creato sin dal 1955: una sartoria di qualità per la creazione di abiti, giacche, cravatte, camicie. No, non siamo in vendita. Siamo nati sarti dentro e il nostro stile ha a che fare con la nobiltà vera che ne esprime gusti, capacità e sensibilità».

Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva di un'azienda che raddoppia il proprio amore, passione, capacità di pensare e creare: «Nel borgo antico di Ginosa ho acquistato il Palazzo dell'Arciprete della chiesa Matrice, Domenico

Zigari, con annesso frantoio ipogeo, la cui ristrutturazione è mirata ad accogliere il trasferimento del mio opificio e relativa vendita commerciale, nonché la realizzazione di un museo dell'arte sartoriale. Ginosa è una terra dalle tante sfumature. Contemplare il Centro antico, la Gravina e il contesto rupestre della Rivolta e del Casale, è come una sinfonia: ha un potere ammaliante ed evocativo, oltre che descrittivo». L'intraprendenza della fantasia e della creatività, quindi, resta l'elemento chiave per varcare il presente e organizzare il domani. La riscoperta dell'antico, poi, fa assumere importanza al ruolo del consorzio 'Civitas Genusia', del quale fa parte Inglese come stretto collaboratore del presidente Mario Pastore. Le finalità di questa istituzione imprenditoriale è quella di muovere le idee di intrapresa per rafforzare la competitività del territorio, valorizzando le peculiarità che lo rendono unico. Ed è interessante l'iniziativa dei suoi undici componenti di ridare lucentezza e vita al Borgo antico ginosino tramite la trasformazione in itinere di immobili vecchi e decadenti in alberghi diffusi, bed and breakfast e varie attività commerciali. All'iniziativa privata va aggiunto quella dell'Ente Locale mirata a ristrutturare nel Borgo antico 12 immobili per farli fruire da giovani coppie e gli interventi in fase di ultimazione tecnico-amministrativa volti a dare empatia umana e profondità culturale.



Da sinistra Angelo Inglese e Mario Pastore

